

atu per tu

Il Municipio e il Consiglio Comunale di Maggia
a tu per tu con i cittadini



Semestrale
Numero 4
Dicembre 2006

Editoriale

Giorgio Filippini

Giudice di pace del Circolo di Maggia

Nel Palazzo comunale di Maggia è ubicato l'ufficio della Giudicatura di pace del Circolo la quale, oltre che sul nostro Comune, ha giurisdizione anche su Gordevio e Avegno.

Con una lungimirante decisione delle autorità comunali interessate è stato recentemente dato mandato agli specialisti del Cantone di provvedere a un riordino professionale del ricchissimo archivio che custodisce molte memorie a partire dal 1803, momento in cui Napoleone decise la creazione di questa istituzione giudiziaria.

L'operazione ha avuto un esito senz'altro lusinghiero: il nostro è uno dei pochissimi Circoli (se non l'unico dei 38 in cui è suddiviso il territorio cantonale!) a salvare razionalmente il proprio materiale archivistico e a garantirne un'accessibilità razionale in futuro.

Tra la documentazione si trovano i protocolli degli eventi delittuosi e delle disgrazie che i giudici tenevano fino a poco prima della seconda guerra mondiale. Ne risulta, ad esempio, che nel solo primo decennio del secolo scorso si sono registrati sul nostro piccolo territorio 14 incidenti mortali (che naturalmente a quei tempi non avevano relazione con la circolazione stradale), un omicidio, una serie impressionante di furti, di aggressioni fisiche, di vandalismi e perfino un attentato con dell'esplosivo che ha danneggiato una casa senza fortunatamente causare conseguenze fisiche ai suoi abitanti. Più in dettaglio, nel 1906, cent'anni fa giusti giusti, il nostro comune era teatro di molte ruberie, violenze e perfino di due disgrazie mortali sul lavoro: due operai italiani persero la vita, uno rimanendo schiacciato sotto un carro e l'altro per assideramento!

Questi pochi, ma impressionanti dati inducono a una riflessione: spesso oggi la popolazione, anche qui nel nostro piccolo, si sente insicura e insidiata da comportamenti legati alla piccola criminalità importata (specialmente quella legata ai furti nelle nostre abitazioni) o a una mancanza di moralità nei pagamenti che potrebbero mettere in difficoltà sia i creditori privati che pubblici. Come reazione molti di noi tendono erroneamente a idealizzare i bei tempi antichi e a scaricare la maggior parte delle malefatte su stranieri o comunque su persone slegate dal nostro territorio.

I dati statistici attuali provenienti dall'attività della Giudicatura di pace dimostrano per contro che debitori e litigiosi sono equamente e proporzionalmente distribuiti tra indigeni e persone provenienti da fuori valle o stranieri: ancora una volta si conferma il detto che tutto il mondo è paese e

[segue a pagina 3](#)



Maggia a Wallisellen



Dal 22 al 24 settembre il nostro Comune è stato ospite della tradizionale fiera espositiva che si tiene annualmente a Wallisellen, importante centro industriale e commerciale dell'agglomerazione di Zurigo. L'invito pervenutoci non è stato casuale, bensì voluto dalle autorità municipali di quel Comune come segno di amicizia di lunga data con la comunità di Aurigeno; in effetti, risalgono a oltre 20 anni fa i rapporti di collaborazione instaurati dall'allora sindaco Willi Arnold e mantenuti vivi dai successivi Municipi. Per noi è stata un'occasione di grande importanza per presentare il risultato dell'aggregazione comunale votata nell'aprile 2004. Ci è stato messo a disposizione uno stand di notevoli dimensioni che abbiamo voluto caratterizzare con i temi più significativi per la nostra realtà comunale, ma anche valligiana; in effetti è stata sollecitata la partecipazione delle principali associazioni operanti in Valle, a dimostrazione che intendiamo muoverci sempre con uno spirito di apertura e di compartecipazione; hanno così trovato spazio Vallemaggia turismo, Apav, Museo di Vallemaggia, Movingalps e l'associazione mantello Pietra viva che ha potuto diffondere il logo della valle. Numerose persone ci hanno reso visita e molte si sono dimostrate interessate alla storia, alla vita, alla natura, alle costruzioni tipiche di questo affascinante angolo di Svizzera. Per sottolineare l'importanza dell'evento, segnaliamo che, in momenti differenti, tutti i membri del nostro Municipio nonché una rappresentanza del Consiglio Comunale e dell'Ufficio Tecnico hanno visitato la fiera e ovviamente presenziato allo stand. L'accoglienza delle autorità locali e del personale amministrativo è stata molto calorosa; numerosi gli incontri, improntati alla reciproca curiosità e da parte del sindaco di Wallisellen un reale interessamento per un potenziale sostegno finanziario per opere che il nostro Comune volesse realizzare.

Sono convinto che simili appuntamenti, pur considerando l'enorme mole di lavoro e di impegno che una parte del nostro personale amministrativo e tecnico ha dovuto profondere a titolo puramente di volontariato, costituiscono delle occasioni uniche di conoscenza di persone, di strutture e di realtà differenti. Promuovere e mantenere questa sorta di contatti bilaterali non può che essere arricchente; idee, suggerimenti, metodi di lavoro, progetti e opere realizzate in quel Comune possono fungere da stimolo anche per noi. In primavera, con ogni probabilità, una delegazione di Wallisellen renderà visita alla cittadinanza di Maggia; un'occasione in più per promuovere il nostro territorio, al di là di quanto i nostri grafici hanno saputo valorizzare allestendo uno stand che, non solo a parer mio, è risultato essere uno dei più attrattivi della fiera.

Giuseppe Del Notaro
Dicastero della Cultura



Retrospectiva 2006

In questo ultimo numero dell'anno del nostro bollettino informativo "a tu per tu", ci sembra opportuno trattare brevemente alcune tematiche che hanno caratterizzato questo 2006 che volge ormai al termine. Fatti salienti di questo scorcio di legislatura sono stati certamente l'inaugurazione ufficiale della nuova scuola dell'infanzia di Moghegno avvenuta il 10 giugno contemporaneamente alla presentazione ufficiale del nuovo gonfalone comunale e la partecipazione del nostro comune alla fiera di Wallisellen a fine settembre. La consegna della nuova scuola dell'infanzia alla popolazione di Moghegno ed Aurigeno, come è stato rimarcato durante la cerimonia, è di fatto il primo frutto concreto che si è potuto raccogliere grazie alla fusione dei nostri sette comuni. È stato sin da subito evidente che senza tale passo la lodevole iniziativa degli allora sindaci Rianda e Pedroni e dei rispettivi municipi, non avrebbe potuto essere realizzata. Con questa toccante manifestazione, onorati dalla presenza del Consigliere di Stato Gabriele Gendotti, si è messa a disposizione della gioventù delle due frazioni una struttura moderna e che ben si integra nel tessuto territoriale.

Con la partecipazione alla fiera di Wallisellen, si è colta la possibilità di attirare l'attenzione dei visitatori sul nostro nuovo comune, la Vallemaggia e le sue peculiarità in ambito turistico, residenziale ed artigianale. L'importante occasione è stata certamente propizia per riallacciare i passati legami privilegiati che Aurigeno intratteneva con la cittadina zurighese.

Oltre alla conclusione di diverse opere minori, anche se non vi è stata un'inaugurazione ufficiale, va certamente ricordata l'ultimazione dei lavori inerenti l'acquedotto di Coglio e Giumaglio. Con la nuova captazione sono ora risolti i problemi di approvvigionamento che avevano spinto gli ex-amministratori delle due frazioni a promuovere un progetto comune ancora prima della fusione. I colleghi Piezzi e Del Notaro durante l'autunno hanno pure potuto finalmente salutare, con una certa soddisfazione, l'approvazione, ancorché parziale, del piano regolatore comune alle due frazioni. Il Municipio sta pure seguendo alcune iniziative private che non dovrebbero mancare di portare ulteriore

sviluppo al nostro Comune. In particolare l'esecutivo sta valutando con attenzione il progetto di elettrificazione tra Moghegno e Lodano promosso da un'associazione privata. Crediamo che il progetto meriti di essere condiviso in quanto permetterà di valorizzare un'importante area del fondovalle. Tenuto conto delle peculiarità della zona, occorrerà comunque vigilare affinché l'opera non porti conseguenze negative ma, serva addirittura da traino per promuovere nuove possibilità di sviluppo del paesaggio certamente care sia al Municipio che all'associazione promotrice.

Una nota negativa ci è pervenuta in data 7 novembre dalla Posta Svizzera. Confermando un'informazione fornitaci il 25 ottobre nel corso di un incontro, i responsabili ribadiscono la chiusura degli sportelli di Moghegno-Aurigeno e Giumaglio da lunedì 29 gennaio 2007. Per queste due frazioni si passerà quindi come già avviene per Lodano, Coglio e Someo al servizio a domicilio. Questa decisione, peraltro già comunicata agli esecutivi dei precedenti sette comuni ad inizio 2004, non ci trova evidentemente consenzienti. Si sarebbe preferito, come richiesto all'interlocutore, posticipare nuovamente questa seconda tappa di chiusure nell'attesa di trovare per l'ufficio postale di Maggia un'ubicazione più idonea. Malgrado sembri possibile, grazie ad alcune iniziative in fase di avvio, trovare a medio termine soluzioni in tal senso, l'assuntore postale ci ha presentato tabelle di frequenza dei due uffici postali in procinto di essere chiusi, che a loro modo di vedere non lasciano margine per ulteriori rinvii. Il Municipio ha inoltre invitato la Posta a migliorare nelle sei località prive di ufficio la possibilità di far capo a caselle postali ubicate in zone strategiche e comode per l'utenza; si attendono notizie in tal senso. Con lo stesso scritto, La Posta ci comunica che, con l'attuazione del progetto Ymago, l'ufficio postale di Maggia diverrà nel futuro una succursale gestita dall'ufficio principale di Losone. Il tutto non dovrebbe in questo caso portare a restrizioni del servizio attualmente proposto.

La vicenda più negativa rimane comunque quella legata alle note malversazioni effettuate dall'ex segretaria-contabile del comune. Su questi fatti ci siamo espressi nell'ultimo numero per cui, assicurando che il Municipio sta pienamente collaborando per fare piena luce su quanto avvenuto, si rimanda la doverosa informazione alla popolazione a conclusione dell'inchiesta penale.

Note certamente più positive giungono dai conti consuntivi 2005, che allestiti solo a metà novembre a seguito dei ritardi accumulati per i fatti sopra descritti, presentano un'utile d'esercizio di fr. 13'392.31. Come detto nel messaggio municipale accompagnante questi consuntivi il Municipio è comunque preoccupato per la riduzione del contributo di livellamento in quanto nel 2005, per la prima volta, lo stesso non è stato versato nella sua integrità ai Comuni beneficiari, ma è stato decurtato a seguito del superamento della soglia di prelievo delle risorse dei Comuni paganti. La riduzione del contributo del 12.73 % ha quindi portato per il nostro Comune ad un minor introito di ben fr. 233'619.00. Una situazione inaccettabile e che, come già segnalato in occasione della presentazione del preventivo 2006, il Municipio non ha mancato di segnalare al Consiglio di Stato. Essendo, nostro malgrado, uno dei principali beneficiari delle misure di perequazione, il nostro Comune attende con ansia di conoscere le misure che il Dipartimento delle Istituzioni, nella sua risposta, ci ha assicurato che inserirà nella revisione della Legge che sarà sottoposta al Gran Consiglio.

In ambito finanziario, uno degli argomenti che il Municipio ha affrontato con sua Eccellenza Monsignor Vescovo Giacomo Grampa durante l'apprezzata visita pastorale nei nostri villaggi, è stato l'ammontare del contributo alla congrua. Una richiesta di verifica della situazione

era giunta sia dalla commissione della gestione che dai banchi del consiglio comunale tenuto conto del considerevole importo erogato dal comune per tale voce. Orbene grazie alla comprensione del Vescovo e dei Consigli parrocchiali è stato certamente possibile pervenire a delle soluzioni che, speriamo, possano soddisfare tutte le parti. Nella buona sostanza il Municipio, proporrà con i preventivi 2007 un taglio lineare del contributo del 10% con un ulteriore aggiustamento di tale entità nel 2008. Con queste misure alle sette parrocchie sarà assicurato il riversamento integrale della congrua mentre non vi sarà più il rimborso per l'affitto dell'abitazione dei parroci. Il Municipio ha pure preso atto con piacere dell'assicurazione fornitaci dal Vescovo che, appena possibile, cercherà di far confluire le sette parrocchie che formano il comune politico sotto un'unica guida pastorale. Avviandoci alla conclusione di questo articolo vogliamo congratularci con l'Ing. Elio Genazzi per l'importante carica assunta nell'amministrazione cantonale. Dopo essere stato per due legislature Sindaco del precedente comune di Maggia e per quasi quattro legislature deputato al Gran consiglio sempre molto attento alle problematiche regionali, Genazzi ha infatti assunto la guida della Sezione enti locali dove siamo certi, grazie anche alle sue indubbe competenze maturate in lunghi anni di attività politica, saprà portare un positivo contributo. Il nostro Comune, considerato che Elio Genazzi raggiunge ai vertici dell'Amministrazione cantonale Arnoldo Coduri, direttore della divisione economia, può quindi contare su due importanti funzionari, in settori determinanti nelle relazioni cantone/comune. Altro fatto personale importante è certamente il pensionamento anticipato del Vice-Segretario Edoardo Leoni che cesserà ufficialmente l'attività il 31.12.2006. Edoardo, è stato per lunghi anni segretario comunale a Moghegno ed Aurigeno e dopo la fusione, oltre ad assumere la carica di vice-segretario e ad assicurare la sua collaborazione in ambito contabile e nelle mansioni amministrative dell'ufficio tecnico, si è dedicato in particolare al servizio di cancelleria decentralizzato. Ad Edo, primo pensionato del nuovo comune, anche interpretando i sentimenti della popolazione, rinnoviamo i più sentiti ringraziamenti per l'attività svolta in seno all'amministrazione comunale e formuliamo i più vivi auguri per un lungo futuro da pensionato e ricco di tante soddisfazioni.

A seguito della drastica riduzione di personale nell'ambito amministrativo (al momento meno due unità), il Municipio ha analizzato a fondo la gestione delle vecchie cancellerie. Si è quindi constatato che questo servizio è stato molto poco utilizzato ed ha seguito una parabola fortemente discendente. Addirittura in molti casi durante la presenza del segretario nella cancelleria decentralizzata non vi è stata alcuna visita. È quindi evidente che i cittadini preferiscono rivolgersi agli uffici principali di Maggia dove, beneficiando di orari di sportello molto ampi, possono inoltre interloquire con tutti gli addetti ai servizi tecnici ed amministrativi. Per queste ragioni, malgrado un riesame della situazione era previsto solo alla fine del quadriennio, il Municipio ha deciso di sopprimere il servizio decentralizzato a partire dal 1° gennaio 2007. Per casi particolari legati a difficoltà di spostamento, l'amministrazione assicura comunque, laddove necessario anche il servizio a domicilio. Per concludere, in attesa di ritrovarci negli incontri nelle singole frazioni, rinviamo alla primavera, rinnoviamo a tutti i migliori auguri per un felice e prospero 2007.

Il Sindaco
Fiorenzo Quanchi



Editoriale

segue da pagina 1

che non stiamo così male come qualche pessimista indurrebbe a credere!

Rimane comunque un problema serio che anche l'autorità comunale sarà chiamata a valutare e possibilmente a risolvere: quello dello sradicamento territoriale e culturale di chi, in seguito all'esplosione urbanistica degli ultimi anni, arriva a stabilirsi nel nostro comune che ormai è periferia di Locarno e garantisce una buona qualità di vita. Il pericolo che potremmo correre è quello di vederci vieppiù trasformati in semplici fruitori di un comune dormitorio dove il senso di appartenenza alla comunità si indebolisce e viene a mancare la consapevolezza gratificante di essere vallerani.

Le nostre scuole dell'obbligo sono una prima e efficace agenzia di integrazione, ma il problema riguardante l'insieme della popolazione rimane e la sua soluzione richiede uno sforzo da parte di tutti, vecchi e nuovi abitanti, aiutati possibilmente da una saggia politica che i nostri amministratori senz'altro non escluderanno dalle priorità.

Elettricità nella zona tra Lodano e Moghegno?

Occorrono idee chiare sullo sviluppo futuro

A inizio legislatura, l'Associazione elettricità ai Rustici tra Moghegno e Lodano contattava il Municipio di Maggia per verificare l'interesse di quest'ultimo sull'eventualità di elettrificare la zona e di partecipare finanziariamente al progetto. Il 31 agosto 2006, l'Associazione sottoponeva agli interessati una proposta concreta, esperita dalla SES. La discussione si è subito animata sui costi dell'operazione, giudicati da taluni troppo alti, che andrebbero in gran parte a carico dei proprietari.

Tuttavia, non è mio interesse, in questa sede, dilungarmi sull'aspetto finanziario del progetto, anche se, secondo l'articolo 39 dell'ordinanza sulla pianificazione del territorio, i costi per infrastrutture di questo genere fuori zona edificabile sono da ribaltare interamente sui proprietari; bensì sul possibile impatto che tale operazione potrebbe avere su questa zona pregiata del nostro Comune. Dobbiamo infatti tenere presente che si tratta di un territorio fuori zona edificabile e che, in ossequio all'articolo 2 dell'OPT (Ordinanza sulla pianificazione del territorio), le autorità, quando si tratta di pianificare attività di incidenza territoriale, ne accertano le ripercussioni sul territorio.

Ora è indubbio che, nel caso della realizzazione di un progetto di elettrificazione in questa zona, il Comune sarà chiamato a vigilare maggiormente sul rispetto di quanto la legge detta. Una riflessione sul tipo di sviluppo e sulle conseguenze di tale progetto è inoltre necessaria prima che sia troppo tardi. Tuttora, la zona si estende su una lunghezza di 1,3 km sulla sponda destra della Maggia, vi si trovano circa 80 rustici dei quali una trentina sono stati ristrutturati. Ogni anno avvengono mediamente 2-3 ristrutturazioni. Con questo ritmo, tra circa 25 anni tutti gli stabili in zona saranno presumibilmente riattati.

La possibilità di avere la corrente elettrica attirerà sicuramente più gente e accelererà questo processo ma a quale prezzo? Sarà gente capace di vivere nel rispetto della natura e delle caratteristiche di questo angolo ancora intatto del nostro paesaggio? O assisteremo piuttosto ad uno sviluppo selvaggio di antenne paraboliche, piscine, camini esterni in cemento e altri elementi estranei al paesaggio, senza parlare della necessità di creare aree di parcheggio, di estendere la canalizzazione, l'illuminazione pubblica e ad un notevole aumento del traffico durante tutto l'anno?

L'autorità comunale sarà in grado di mettere dei paletti e delle regole e soprattutto di controllare lo sviluppo evitando la speculazione edilizia, in modo da mantenere le caratteristiche di questa zona dove sono presenti numerose cappelle, rustici, vigneti tradizionali, selve castanili e muri a secco restaurati e curati grazie alla volontà di cittadini ed enti interessati (patriziati, Apav)? Tutti elementi questi perfettamente integrati nel paesaggio circostante e importante testimonianza del nostro passato e per questo degni di protezione. L'Ordinanza federale sulla pianificazione del territorio ci obbliga addirittura a considerare la ristrutturazione dei rustici in queste zone in funzione del mantenimento del paesaggio circostante di cui sono parte integrante.

Il fatto che la zona sia facilmente raggiungibile da una comoda strada, la rende ancora più vulnerabile ad uno sviluppo selvaggio. Il progetto di elettrificazione deve quindi essere portato avanti con cautela, tenendo conto di tutti questi elementi. Il dubbio rimane: sarà veramente conveniente per il nostro Comune sostenere la posa di una linea elettrica? O sarebbe meglio che rimanesse un'oasi di tranquillità, di testimonianza del passato e di orgoglio per il nostro Comune? Non dimentichiamo che siamo una valle a vocazione turistica. D'altronde molti proprietari di rustici si sono trasferiti in questa zona proprio perché ne apprezzano la quasi assoluta tranquillità, un privilegio sempre più raro nella nostra società chiasosa e turbolenta. Tengo a precisare che queste riflessioni sono proposte a titolo personale.

Piera Gessler
Dicastero
Economia pubblica



Edo Leoni è andato in pensione

Edo Leoni è andato in pensione. Fatto il calcolo delle vacanze arretrate attualmente si sta già godendo la meritata quiescenza. Da due anni e mezzo dalla nascita della nuova Maggia, è lui il primo dipendente del Comune a lasciare l'attività professionale per raggiunti limiti di età. Lo abbiamo incontrato, alcune settimane fa a Lodano, in occasione dell'apertura settimanale delle cancellerie decentralizzate delle quali era responsabile. Nato il 3 settembre del 1943, Edoardo "Edo" Leoni non appartiene ai Leoni di Moghegno (come si potrebbe erroneamente arguire) ma ai "Leonciti" patrizi di Verscio. Fra i "baröi", giunse – nel 1982 – per amore. Con Agnese, anch'essa Leoni per nascita ma ovviamente di altro ceppo, avrebbe formato famiglia ben presto allietata dalla nascita dei figli Loredana e Fabiano.

Degli anni giovanili il nostro cortese interlocutore ci ricorda come, a seguito del papà – gessatore di professione –, la famiglia Leoni si trasferisse nella Svizzera romanda. Edo vive per 8 anni a Neuchâtel, città alla quale è rimasto molto legato, dove svolge l'apprendistato d'impiegato di commercio presso un istituto di credito locale. Il rientro in Ticino risale al 1963. Da allora, per ben 25 anni, Leoni lavora presso la Ferrareccia Frigerio di Locarno. La nomina a segretario comunale di Aurigeno e Moghegno risale all'estate del 1988. Leoni prende il posto di Ettore Vanoni che per un breve periodo aveva svolto la stessa funzione. Fra i precedenti "storici" segretari comunali non possiamo infatti dimenticare Vito Grossini ad Aurigeno e Livio Maddalena a Moghegno.

Il lavoro – ripartito al 50% fra i due Comuni – lo pone immediatamente a stretto contatto con una realtà che in parte già conosce, impegnandolo in un'attività professionale nuova e stimolante ma sicuramente onerosa. "Tutto avveniva in doppio: assemblee, conti consuntivi e preventivi, riunioni di Municipio, sedute diverse... Il lavoro certo non mi mancava. Di supporti informatizzati neanche se ne parlava. Ricordo – ci racconta – di quando acquistammo il primo computer. I due Comuni spesero ben 60'000 franchi, ripartiti in eguale misura fra i due enti".

Nel corso della sua attività come segretario comunale di Aurigeno e Moghegno, Edo Leoni ha lavorato accanto a tre sindaci: Willy Arnold e Silvano Giannini ad Aurigeno, Severino Rianda a Moghegno. Con le rispettive municipalità ha avviato e seguito la realizzazione di alcuni importanti progetti fra i quali ricorda, per l'impegno che hanno richiesto, le canalizzazioni, la nuova scuola dell'infanzia di Moghegno-Aurigeno e, da ultimo, i lavori preparatori in vista della fusione avvenuta – come tutti ricorderanno – nell'aprile di due anni fa.

Prima di approdare a Maggia, a seguito della sopravvenuta riorganizzazione delle due cancellerie comunali, Edo Leoni verrà a assunto a tempo pieno dal Comune di Moghegno mentre ad Aurigeno verrà nominato Guido Luminati. Presso la cancelleria comunale della nuova Maggia, Leoni (nominato vicesegretario) assumerà la responsabilità delle cancellerie decentralizzate in aggiunta alla più recente designazione di responsabile amministrativo dell'Ufficio tecnico a fianco di Giorgio Felder.

Come ha vissuto il dopo-fusione? "Naturalmente il periodo di transizione intercorso fra la nascita del nuovo Comune e la sua messa in funzione a livello pratico, è risultato molto impegnativo e ha richiesto un notevole sforzo da parte di tutti. Tante cose sono cambiate rispetto a prima. Non dimentichiamoci che c'erano sette Comuni da mettere insieme...".

Adesso il lavoro d'ufficio, gli orari, le soddisfazioni e i crucci, il telefono che squilla, il PC che si inceppa, il rispetto dei tempi e delle consegne... non fanno più parte della quotidianità di Edo Leoni. Le sue giornate risulteranno comunque piene. "C'è da sistemare la casa paterna a Verscio. Anche le cascine sui monti di Moghegno e in Molinéra (sopra la Streccia nelle Terre di Pedemonte), richiederanno tempo e lavoro...". Ci sembra di capire che il "nostro" segretario non troverà difficoltà alcuna nell'occupare il tempo libero.



A casa, inoltre, ci sono la famiglia e soprattutto la piccola Livia, la prima nipotina, a tenerlo impegnato nel bel mestiere di nonno. Per finire, Edo Leoni continuerà a cantare – con il suo timbro di basso – nella Corale valmaggese alla quale è molto legato e nella quale è attivo da moltissimi anni. Da queste colonne, a nome di tutti i rappresentanti dell'autorità comunale e di tutte le persone che hanno avuto modo di conoscerlo e apprezzarlo nello svolgimento sempre corretto e competente delle sue mansioni, gli giungano i più sentiti e calorosi ringraziamenti. La sua serietà ma anche la sua innata bonomia e disponibilità lo faranno ricordare a lungo. Buona continuazione!

Maurizia Campo-Salvi

**Il Municipio,
il Consiglio Comunale
e la redazione di "a tu per tu"
augurano
alla popolazione di Maggia
Buone Feste
e sereno anno nuovo**



Illustrazione di Mao Lorenzetti

Buone Feste!

*Ci congratuliamo con Elio Genazzi
per l'importante incarico ai vertici
della Sezione Enti locali.*

Il Municipio
Il Consiglio Comunale
La redazione

Comunicati UT

Raccolta ramaglie

Viste le difficoltà di gestione e controllo, il Municipio ha deciso di chiudere il centro di raccolta di Aurigeno e di centralizzare la raccolta alla piazza di Lodano (zona Brüghee) che attualmente è aperta in continuazione. Tuttavia, allo scopo di evitare abusi e, in particolare il deposito di materiali da fuori comprensorio, Municipio e UT stanno valutando di regolare gli orari di apertura. Altre soluzioni per risolvere il problema sono tuttora allo studio da parte del responsabile del dicastero Ambiente Severino Rianda. Ricordiamo inoltre ai cittadini che la piazza è adibita alla raccolta di ramaglie (provenienti dalla potatura di siepi e alberi). Inoltre, per chi non avesse la possibilità di compostare nel proprio giardino, è a disposizione un'area per depositare l'erba, la quale deve però essere separata dalle ramaglie. È assolutamente vietato lasciare legna e tronchi di grossa taglia.

Rifiuti urbani

Per facilitare il lavoro di sgombero ai nostri operai comunali, l'ufficio tecnico si appella ai cittadini per una maggior disciplina e ordine nel deposito della carta. In particolare raccomanda di separare le riviste e i giornali dal cartone e di consegnarli legati. Inoltre, per ragioni di spazio, il cartone deve essere depositato piegato. È assolutamente vietato depositare ingombranti, i quali devono essere consegnati presso le piazze mobili o direttamente al deposito di Cevio. Informazioni in merito possono essere chieste all'UT.

Pulizia terreni non edificati

Nel rispetto delle norme di attuazione dei piani regolatori i terreni non edificati in zona edificabile devono essere tenuti puliti, sfalcati e liberati dai rovi almeno una volta all'anno.

Taglio siepi

L'ufficio tecnico ricorda ai cittadini, proprietari di fondi situati a confine con strade pubbliche, di evitare che le siepi e i rami degli alberi sporgano sulla via pubblica. A questo proposito si richiama un'ordinanza del Municipio emanata nel 2005. In caso di mancato rispetto delle disposizioni, gli operai comunali sono autorizzati a procedere senza preavviso al taglio delle fronde sporgenti.

Manutenzione canalizzazioni private

Per evitare problemi alle canalizzazioni, ricordiamo ai proprietari di stabili di controllare e pulire periodicamente le canalizzazioni private.

Impianti di riscaldamento

Per quel che riguarda gli impianti di riscaldamento, ricordiamo ai cittadini, che per legge sono tenuti ad effettuare il controllo e la pulizia periodica delle caldaie e delle canne fumarie. Queste manutenzioni servono inoltre a ottimizzare i consumi di combustibile.

Edilizia

Il piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti (PUC-PEIP) è stato posto in consultazione presso le cancellerie dal 29 maggio al 28 giugno del 2006, affinché cittadini e enti interessati potessero prenderne visione e fare le proprie osservazioni al Cantone. La pratica è ora di nuovo nelle mani del Cantone con parecchie osservazioni da parte dei Comuni. Pertanto c'è da attendersi che l'iter per l'approvazione di questo piano sarà più lungo del previsto, con la conseguenza che le domande di costruzione per la trasformazione dei rustici subiranno ulteriori ritardi.

Sgombero neve

L'inverno è alle porte e, in caso di nevicate, l'UTC invita i cittadini a non parcheggiare la propria vettura a lato delle strade, onde evitare problemi al servizio calla neve. Inoltre, i fruitori di parcheggi pubblici sono pregati di tenersi a disposizione per lo spostamento delle vetture in modo da permettere lo sgombero della neve in tali aree. Chiediamo ai cittadini collaborazione e comprensione in modo che gli addetti possano svolgere celermente il lavoro.

Delegato UPI alla sicurezza

Per assicurare una prevenzione mirata degli infortuni nei Comuni, l'UPI collabora a stretto contatto con i delegati alla sicurezza cantonali e comunali.

IL delegato UPI del Comune di Maggia è il sig. Giorgio Felder, tecnico comunale, che è a disposizione della popolazione, autorità, istituzioni, associazioni ecc. per risolvere problemi inerenti alla sicurezza. Egli può inoltre contare sull'assistenza degli specialisti dell'UPI.

Vandalismi

Purtroppo si constatano numerosi atti di vandalismo alle fermate dei bus, nei sottopassaggi e agli impianti di illuminazione pubblica. Invitiamo eventuali testimoni di tali atti a volerli segnalare tempestivamente alla cancelleria o all'ufficio tecnico. È un dovere civico di ogni cittadino.



Vendita terreni edificabili

Il Municipio mette in vendita i rimanenti 2 lotti in zona residenziale (part. no. 344) urbanizzati e a ridosso del nucleo a fr.180/m² più le spese di urbanizzazione che ammontano a fr. 25'000.- per lotto per la costruzione di abitazioni primarie. Il reddito federale imponibile degli eventuali acquirenti non deve superare i fr. 50'000.- annui.



Ufficio tecnico
Orario d'apertura
lu/me/ve 9.30-11.30
ma/gio 14.30-16.30

La presidenza del Consiglio comunale da Pietro Quanchi a Fausto Fumagalli

Cambio al vertice del Consiglio comunale: lo scorso 19 dicembre, in occasione dell'ultima seduta, il testimone è passato da Pietro Quanchi (ppd) a Fausto Fumagalli (UdS).



Pietro Quanchi



Fausto Fumagalli

Nel suo discorso il presidente uscente ha rilevato come, in diverse occasioni si sia "sentito orgoglioso di essere il primo cittadino del Comune di Maggia ed è un sentimento che auguro a tutti voi. Ho avuto la fortuna di partecipare a diverse manifestazioni nel corso delle quali ho percepito più volte il piacere della gente nel vedere che il primo cittadino era presente. Invito i miei successori a continuare nel limite del possibile con questa bella abitudine. Purtroppo ci sono anche stati momenti difficili nei quali diventa duro farsi portavoce di tranquillità e stabilità. Tuttavia sono periodi contro i quali bisogna lottare affinché non si ripetano. Occorre fare in modo che non facciano sembrare tutto inutile e senza merito e gettino ombre su persone che si sono sempre impegnate per la cosa pubblica onestamente e al di sopra degli interessi personali". Quanchi ha terminato il suo discorso con un appello rivolto al Municipio: "Dovete trovare il modo di fare maggiormente partecipare il Consiglio comunale, specialmente al di fuori delle sedute ordinarie; coinvolgete i consiglieri nelle vostre gioie e nelle vostre preoccupazioni affinché possano sostenervi o segnalarvi in anticipo il loro disaccordo. Approfittate di questa forza, rendendoli attivamente partecipi alla vita del comune; solo in questo modo riusciremo a far crescere le persone e in particolare i giovani e avere in futuro nuove forze per il Municipio per tutte quelle organizzazioni che si impegnano per il bene del nostro territorio".

Dal canto suo Fausto Fumagalli ha pronunciato un discorso denso di contenuti. Eccone una buona parte. "Subentro nella carica, non nascondendo una certa emozione, quale terzo presidente del CC. Cercherò di fare del mio meglio in questo non facile ruolo, che affronterò con il massimo impegno. In questo periodo, quale consigliere, ho avuto modo di apprezzare un grande impegno da parte di tutti nel voler dare un valido contributo ai temi trattati, per una buona riuscita dei lavori. Anche i giovani, alcuni alla prima esperienza, hanno avuto modo di esprimersi in più occasioni e vincere così quella naturale fase di timidezza e titubanza, che caratterizzano una nuova esperienza, e questo lascia ben sperare per il futuro. Non abbiate quindi timore ad intervenire in quanto è anche con le suggestioni, le domande e l'esperienza di ognuno che può nascere un discorso costruttivo. Dobbiamo essere un Consiglio comunale vivo e nel medesimo tempo collegiale, che possa lavorare in un clima sereno, in modo da permettere interventi che stimolino la discussione anche sui più disparati temi. Tutti assieme quindi, dobbiamo cercare di collaborare offrendo il meglio di noi, nell'intento di contribuire attivamente alla crescita del nostro Comune, che di fatto è il pioniere dell'aggregazione in Valle e il polo per importanza della nostra regione. In questi 2 anni e mezzo della nuova realtà comunale, da definirsi di assestamento e di transizione, il Municipio ha iniziato alcune urgenti opere e ha portato a termine quelle votate dai precedenti Comuni. Una buona parte di tempo è stata sacrificata al non facile compito di allestimento e adattamento dei diversi regolamenti comunali alla nuova realtà, al fine di avere le basi legali per operare. Di conseguenza, quindi, dopo tanta mole di lavoro, si dovrebbe poter iniziare la fase di progettualità e propositività, che tutti si attendono. Infatti, la tanto auspicata "autonomia comunale", che in parole povere significa "poter camminare con le proprie gambe", messaggio fra l'altro alla base di proporre le aggregazioni da parte del Cantone, dovrebbe permettere

al Comune di investire in qualche interessante opera, garantendo nel medesimo tempo, uno standard di servizi efficaci ed efficienti, a favore di cittadini e mantenere inalterato, nel limite del possibile, il moltiplicatore d'imposta.

La risposta a questo quesito, la dovremmo poter avere da quell'importante strumento di lavoro, che è il piano finanziario sul medio termine, accompagnato dalle scelte politiche in materia di investimenti, che il Municipio intende portare per la discussione in CC la prossima primavera...

A questo punto, la carica di presidente del legislativo, non mi permette di sottacere l'incresciosa vicenda, di cui siamo venuti a conoscenza prima dell'estate, a seguito delle ingenti malversazioni perpetrate da una ex impiegata, ai danni del Consorzio depurazione delle acque MBV e dell'ex Comune di Maggia. A scanso di equivoci, desidero sottolineare che non è mia intenzione fomentare discussioni su quanto accaduto, né tanto meno emettere giudizi sull'operato dell'ex impiegata o su eventuali responsabilità delle persone dalle quali la stessa dipendeva, ci mancherebbe altro. Qualcuno magari potrà opinare, perché parlare di fatti che riguardano il passato e di un Consorzio, che nulla ha a che vedere con la contabilità del Comune, rispettivamente dell'ex Comune di Maggia. La risposta è da ricercare nelle ricadute finanziarie degli eventi, vale a dire, nella misura in cui le sottrazioni non potranno essere recuperate, si ripercuoteranno sulla gestione corrente del nuovo Comune e quindi sulla collettività.

Spesso ci si dimentica, certamente in buona fede, che accettare di assumere una carica politica o quale membro di un determinato Consorzio, comporta una serie di responsabilità e fra queste, una delle più delicate e importanti, è la sorveglianza dell'operato dei dipendenti e dei compiti a loro affidati, a prescindere dall'onestà e correttezza delle persone, che è fondamentale.

Gli impiegati non devono essere controllati per mancanza di fiducia, ma perché devono poter essere sgravati da responsabilità che non sono di loro competenza e inoltre, perché possono perseverare involontariamente nel commettere determinati errori. Senza sovravalicare le competenze e il giudizio finale, che nel caso specifico spetta unicamente alla Magistratura, il triplice ruolo che rivestiva l'ex impiegata, le casistiche dei fatti, la ripetitività e il lungo periodo in cui si sono svolte le operazioni di malversazione, lasciano perplessi tutti. Si può pertanto facilmente desumere che non tutti i meccanismi di verifica da parte dei responsabili e relativi organi di controllo, hanno funzionato a dovere.

Occorre dar atto al Municipio della sollecita riorganizzazione dell'amministrazione con l'assegnazione dei compiti dell'ex impiegata ad altro personale, intervenuta subito dopo la scoperta dei fatti e della volontà di fare chiarezza attraverso un'informazione completa, oltre che ai membri del CC, anche alla popolazione, a inchiesta conclusa.

A livello di contatti, ritengo importante rinnovare l'invito soprattutto ai municipali ma anche a noi consiglieri, di ascoltare i cittadini, dedicar loro tempo e se necessario di essere maggiormente presenti nelle frazioni, in modo particolare in occasione di avvenimenti importanti. Il territorio è vasto e gli impegni, specie per i municipali, sono numerosi, nessuno lo nega, ma è altrettanto vero che il contatto con il cittadino non può essere trascurato e, se ben recepito, può avere effetti positivi e costruttivi. In fondo noi consiglieri siamo i portavoce e i rappresentanti di coloro che ci hanno eletti e non possiamo esimerci dal collaborare".

Risoluzioni del Consiglio Comunale

Nella seduta del 12 giugno 2006 il Consiglio Comunale ha approvato:

- la Nomina dei due rappresentanti del Comune in seno alla Delegazione consortile del Consorzio Centro Scolastico Bassa Vallemaggia: sono stati nominati Giorgio Filippini e Fabio Rianda;
- l'accettazione della donazione del mappale n. 321RFD Lodano da parte del Patriziato di Lodano;
- l'accettazione della donazione di fr. 170'140.70 da parte del Consorzio Raggruppamento Terreni di Someo;
- lo scioglimento dei Legati comunali e la decisione di destinare i beni alla Fondazione Etterlin;
- l'alienazione di diverse proprietà comunali;

Nella seduta straordinaria del 3 luglio 2006 il Consiglio Comunale ha accettato:

- la richiesta di un credito di fr. 140'000.- da destinare a copertura dei costi per la creazione di una biblioteca ad Aurigeno in seguito alla donazione da parte della famiglia Casè del fondo Angelo Casè, consistente in una raccolta di libri di narrativa e poesia;
- un credito di fr. 1'250'000.- da destinare alla copertura dei costi per l'esecuzione e completazione della misurazione catastale secondo lo standard digitale ufficiale MU93 in tutte le frazioni del Comune;
- un credito di fr. 280'000.- da destinare quale partecipazione ai costi derivanti dalla costruzione dello svincolo stradale in corrispondenza del Centro scolastico dei Ronchini (opere di spettanza cantonale), per la sostituzione della condotta principale dell'acquedotto e per il potenziamento dell'illuminazione pubblica del comparto;
- la richiesta di un credito di fr. 160'000.- da destinare all'acquisto di parte del fondo n. 218 RFD sul quale sorge l'ex palazzo Comunale di proprietà del Patriziato di Aurigeno;
- la modifica dell'art. 29 del Regolamento del servizio di raccolta rifiuti concernente le aziende agricole.

Nella seduta del 19 dicembre 2006 sono stati approvati:

- i Conti consuntivi 2006, i Preventivi del Consorzio Centro Scolastico della Bassa Vallemaggia, un credito di fr. 227'920.- per opere previste dal Piano regionale dei trasporti.

Associazione per l'energia del legno della Svizzera Italiana AELSI

Energia del legno: rinnovabile e sicura

L'instabilità e l'aumento del prezzo delle fonti energetiche convenzionali rappresentano un grattacapo sia per i proprietari di edifici che per gli inquilini. Oltre a ridurre i consumi (risanamento energetico, ottimizzazione) sempre più committenti scelgono le fonti rinnovabili, sulla base del loro prezzo stabile, della sicurezza di approvvigionamento e dell'affidabilità degli impianti. Questo articolo intende presentare le applicazioni moderne dei riscaldamenti a legna.

In edifici ben isolati, una "pigna", prefabbricata o su misura, sostituisce il riscaldamento centrale e garantisce un comfort ottimale.

*Foto: casa Speciale-Cheda, Bignasco
Consumo annuo: ca. 6 steri di legna (ca. 30 quintali).
Equivalenza: ca. 1'000 litri di olio da riscaldamento.*



L'energia più pulita... è quella risparmiata!

Quando si parla di energia (calore, elettricità, ecc.) l'approccio migliore consiste, nel limite del possibile, nel dare la priorità alla riduzione dei consumi e solo in seguito a riflettere su un eventuale cambiamento di vettore energetico. Il risparmio energetico è la prima misura da considerare, per vari motivi. Innanzitutto, l'energia risparmiata è la più pulita e la meno costosa, poiché non deve essere né estratta, né trasformata, né trasportata. Quindi non genera né costi né emissioni nocive di alcun tipo.

Secondariamente, ridurre il consumo significa aumentare l'attrattività di un certo immobile: pareti ben isolate, serramenti privi di spifferi, locali privi di muffa contribuiscono in modo indiscutibile ad accrescere la qualità di vita per gli occupanti e a ridurre il rischio di danni alla costruzione e quindi di spese per manutenzioni straordinarie. Infine, ridurre il consumo di un edificio significa permettere l'impiego più efficiente di fonti rinnovabili o comunque accrescere la possibilità di installare impianti sostitutivi (caldaie, bruciatori, serbatoi, ecc.) più piccoli, meno voluminosi e meno costosi. Vi sono poi degli aspetti pratici evidenti: l'isolamento termico è in un certo senso il "miglior impianto di riscaldamento" e quello che dura di più.

Riscaldamenti a legna moderni: versatili e confortevoli

Oggi, parlare di riscaldamenti a legna significa parlare di sistemi moderni ad alta efficienza e a basse emissioni. Nulla a che fare dunque con i caminetti aperti, che se da un lato hanno il pregio di creare un'atmosfera piacevole e servono anche alla preparazione di specialità nostrane (castagne, "ciccitt", ecc.), dall'altro hanno un rendimento energetico troppo basso per essere considerati dei veri riscaldamenti a legna.

Nelle settimane più fredde, le caldaie a caricamento manuale vanno riempite al massimo due volte al giorno.

*Foto: caldaia casa Rüfenacht-Bresciani, Gordevio
Consumo annuo: ca. 7 steri di legna (ca. 35 quintali).
Equivalenza: ca. 1'200 litri di olio da riscaldamento.*

Legna in pezzi (ciocchi)

I sistemi a carica manuale vanno dai camini chiusi alle caldaie a carica manuale, passando per le pigne e le varie combinazioni intermedie. Camini chiusi e stufe ("svedesi" o di altro genere) servono solitamente come riscaldamento ausiliario nella mezza stagione per singoli locali o come supporto per edifici di dimensioni contenute. Le pigne moderne (sistemi nei quali il fumo riscalda elementi che accumulano il calore e lo cedono ai locali poco a poco) sono invece spesso il riscaldamento principale di case monofamiliari a basso consumo energetico.

Infatti, in abitazioni con un ottimo isolamento termico, il fabbisogno di calore è talmente basso che anche una singola stufa moderna o una pigna sono in grado di garantire un comfort ottimale. Le caldaie a caricamento manuale (installate nel locale tecnico) sono abbinata ad un accumulatore di calore: una o al massimo due volte al giorno (nelle settimane più fredde) il gestore deve riempirle di legna in ciocchi (di varie dimensioni, a seconda della potenza). Spesso a questi impianti sono abbinati dei collettori solari per l'acqua calda.

Pellet

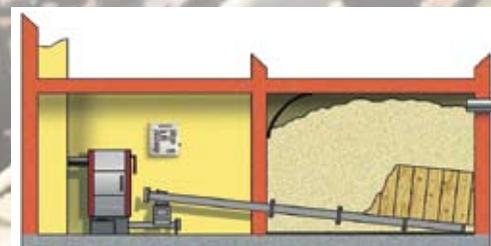
Il pellet (piccoli cilindri di segatura pressata) è solitamente prodotto con la segatura di scarto delle segherie. Esso viene utilizzato in stufe apposite, riempite ogni 2-4 giorni, a seconda della capienza e del calore da produrre. Queste stufe dispongono di un ventilatore per diffondere l'aria calda e di un termostato per mantenere nel locale la temperatura desiderata. Necessitano quindi di un allacciamento alla rete elettrica 240 V. Le caldaie a pellet ricevono invece il combustibile da un silo (locale o contenitore apposito), riempito per caduta o tramite pompaggio da un'apposita autobotte (fino a 80 m dal deposito). È pure possibile utilizzare dei serbatoi interrati posti all'esterno.



Le stufe a pellet servono spesso da riscaldamento ausiliario per singoli locali.



I boschi della Vallemaggia producono in sole 20 ore tutta la legna necessaria a riscaldare le scuole elementari dei Ronchini durante... 1 anno intero!



Le caldaie a pellet ricevono il combustibile da un apposito silo, riempibile per pompaggio direttamente dall'autocarro del fornitore.

Cippato

Il cippato (chiamato anche truciolato) è in pratica legna macinata da appositi macchinari. Esso viene utilizzato in caldaie di potenza variabile tra 20 e diverse migliaia di kW, a funzionamento completamente automatico. Il silo, ossia il deposito di combustibile, viene riempito in funzione delle necessità dalle aziende forestali della regione con del cippato stagionato (per caldaie di piccola potenza) oppure con del cippato di legna praticamente verde (per impianti di una certa potenza e con apposite caldaie). Questi impianti richiedono un investimento iniziale relativamente elevato, ma il loro vantaggio risiede nel fatto che il combustibile è molto conveniente e dunque le spese di esercizio sono più convenienti rispetto ai riscaldamenti ad olio. Anche da noi esistono riscaldamenti a cippato per case monofamigliari, ma le applicazioni più frequenti riguardano edifici di una certa dimensione o interi quartieri. In questo caso è la rete di teleriscaldamento che trasporta il calore (attraverso acqua calda che circola in condotte interrate, termicamente ben isolate) ai singoli edifici, i quali non hanno in pratica più bisogno della propria caldaia, della canna fumaria, del serbatoio, ecc... Si genera quindi un risparmio notevole di spazio e di spese di gestione e la garanzia di un costo del calore stabile nel tempo.

Questo spiega il grande interesse che le centrali a cippato con teleriscaldamento suscitano in molti comuni, anche sull'esempio positivo di centinaia di impianti del genere già in funzione in Svizzera e in Ticino (Faido, Bellinzona, ecc.)



L'Eco-hotel Cristallina di Coglio è riscaldato interamente con una caldaia a cippato. Si notano sul tetto i collettori solari per l'acqua calda e l'elettricità.

Consumo annuo: ca. 140 m3 di cippato.
Equivalenza: ca. 8'000 litri di olio da riscaldamento.

Potenziale di energia del legno e impatto ambientale

In Svizzera si stima che la quantità di legna che si potrebbe utilizzare come fonte energetica è di circa il doppio fino al triplo rispetto all'uso attuale. Questo ovviamente senza impoverire i boschi o prelevare più di quello che essi producono in più ogni anno. La sezione forestale ha calcolato che in Ticino, il cantone svizzero con la più alta proporzione di territorio boschivo, i boschi producono ogni anno ca. venti volte più legna da energia (ad un prezzo conveniente) rispetto al consumo attuale. Questo potenziale, tuttora ampiamente inutilizzato, equivale a ca. 20 milioni di olio da riscaldamento!

Quando si parla di impatto ambientale è importante tenere conto di tutti gli effetti e non solamente di quello visibile sul posto. L'ufficio federale dell'ambiente esegue tali valutazioni secondo un metodo standardizzato, da cui risulta che i riscaldamenti a legna moderni ed efficienti hanno un impatto ambientale assolutamente accettabile, grazie ai suoi punti forti.

Infatti la legna non è responsabile delle emissioni di CO2 che provocano i cambiamenti climatici, è una fonte rinnovabile, proviene dalla regione e quindi non genera trasporti su lunghe distanze come per le energie fossili. Per quanto riguarda le polveri fini, in Svizzera i riscaldamenti a legna sono responsabili del 8% delle emissioni totali. Di questo 8%, buona parte è da ascrivere a sistemi vecchi, malfunzionanti o gestiti in modo errato (p.es. caminetti aperti in cui si brucia combustibile non idoneo). Studi recenti indicano tra l'altro che le polveri fini della legna, grazie alla differente composizione chimica, sono meno dannose per la salute rispetto alle emissioni dei motori diesel. Per questi motivi, la Confederazione ed i Cantoni ritengono che l'uso dell'energia del legno merita di essere ulteriormente intensificata, ma facendo uso di impianti moderni, nei quali le emissioni sono molto al di sotto dei limiti dell'Ordinanza federale sull'inquinamento atmosferico.



Con le caldaie a cippato si può valorizzare energeticamente la legna che non trova altre possibilità di smercio.

Foto: cippatura presso l'azienda forestale ad Avegno, per alimentare la caldaia delle scuole dei Ronchini.

Come scegliere?

La scelta del riscaldamento più adatto per la propria casa dipende da molti parametri e in parte anche da desideri personali. Comunque, va detto che il primo passo è sempre quello, nel limite del possibile, di ridurre i consumi (isolamento termico).

Partner affidabili e prodotti di qualità

Per la scelta dei prodotti, una volta definita la tipologia di impianto più adatta, si consiglia di dare la preferenza ai riscaldamenti a legna con il marchio di qualità di Energia legno Svizzera. Per le ditte (progettisti, installatori, fornitori) si consiglia di scegliere quelle iscritte sulla lista dei "Professionisti dei riscaldamenti centrali a legna", disponibile sui siti internet citati in calce.

Per saperne di più:

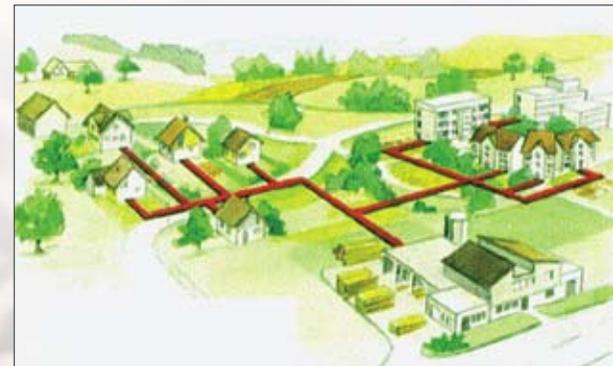
- www.aelsi.ch
- Lista professionisti risc. legna, esempi www.energia-legno.ch
- Riscaldamenti a legna con marchio di qualità www.swissolar.ch
- Energia solare, professionisti del solare
- Oppure telefonicamente presso: AELSI / Swissolar, Avegno, Tel 091 796 36 03

Aiuti finanziari

Il canton Ticino concede attualmente vari aiuti finanziari per il risparmio energetico e le energie rinnovabili. Per maggiori informazioni vedi: www.ti.ch/incentivi e www.ti.ch/database/strumenti/procedureguidate/scheda.asp?ID=124

Claudio Caccia

Segretario Associazione energia del legno della Svizzera italiana



Il teleriscaldamento permette di usare su scala di quartiere o di un intero comune il calore della legna, in modo automatico e professionale. L'utente paga in base al consumo effettivo di calore.

Confronto generico ciocchi – pellet – cippato

Riferimento: il costo energetico dell'olio da riscaldamento è attualmente di ca. 8,5 ct./kWh (85 ct./l)

Combustibile	Applicazioni principali	Sistemi	Vantaggi	Svantaggi	Costo energetico del combustibile (ipotesi)
Ciocchi (legna in pezzi)	riscaldamento ausiliario o principale per edifici a basso consumo	stufe, camini, pigne, caldaie a carica manuale	<ul style="list-style-type: none"> • preparazione semplice, anche in proprio • reperibilità locale 	<ul style="list-style-type: none"> • caricamento manuale 	ca. 6 – 7 ct./kWh (1 stero a 110.-)
Pellet	riscaldamento ausiliario (stufe) o principale (caldaie) per edifici mono e bifamigliari	stufe o caldaie a pellet	<ul style="list-style-type: none"> • funzionamento automatico o semiautomatico • combustibile standardizzato • facilità di fornitura (pompaggio) 	<ul style="list-style-type: none"> • costo del combustibile • produzione propria non possibile • provenienza 	ca. 8 ct./kWh (pellet a 400.- / ton)
Cippato	riscaldamento principale di singoli edifici o di interi quartieri	caldaie a cippato	<ul style="list-style-type: none"> • funzionamento automatico • provenienza locale • costo combustibile conveniente 	<ul style="list-style-type: none"> • volume di stoccaggio maggiore • investimento iniziale elevato 	ca. 5,5 ct./kWh (1 m3 di cippato a 40.-)

Il mago di Oz

Il Mago di Oz, scritto da L. Frank Baum e pubblicato nel maggio del 1900, è un racconto fantastico che si svolge nel regno incantato di Oz. La IVC dei Ronchini, sotto la guida del mo. Gianni Quattrini, ha potuto fare un'esperienza altrettanto fantastica, preparando uno spettacolo di cineteatro ispirato a questa favola, in collaborazione con l'Atelier di teatro dell'Istituto psicoterapeutico Miralago di Brissago.

Riportiamo un passaggio, a nostro parere significativo, che abbiamo trovato sulla locandina dello spettacolo, su come i bambini di una classe dei Ronchini hanno potuto lavorare e fare amicizia con gli ospiti del Miralago: "Questo testo ci ha permesso e ci permetterà di lavorare, oltre che sugli obiettivi propri dell'atelier teatro, su due obiettivi specifici che scaturiscono proprio da tale opera.

Il primo riguarda la presa di coscienza delle capacità e potenzialità che ognuno di noi ha, ma che spesso non sviluppa per mancanza di fiducia e di autostima; il secondo riprende la consapevolezza di come il mondo interiore, esplicitato e sviluppato attraverso la fantasia, può divenire un elemento di crescita ancorato alla realtà, e non un semplice rifugio che porta all'isolamento e all'estraniamento."



Lo spettacolo è stato presentato al Teatro di Locarno il 22 giugno 2006. Ecco le impressioni degli allievi su questa esperienza:

"...per me i momenti passati con gli ospiti del Miralago mi sono piaciuti tutti tantissimo. Io ho lavorato con Daniele e mi sono divertito. Mi piacerebbe fare un altro film..." **Dylan**

"...l'esperienza più bella e più importante dell'anno è stata fare la scena filmata, perché a un certo punto noi volavamo; è stato divertente anche quando abbiamo fatto la maglietta, perché abbiamo conosciuto meglio i nostri amici del Miralago. Io ho lavorato con Daniele, che faceva il leone codardo e ho imparato molto bene a fare i nodi..." **Rocco**

"...il momento più bello per me è stato quello di fare le prove: il ballo dei saltimbanchi, il cambio dei vestiti e la poesia del leone..." **Sabrina**

"...a me la scena che mi è piaciuta di più è quando abbiamo iniziato a cantare la canzone dei saltimbanchi: Quando si è aperto il sipario ero emozionata, perché c'era tanta gente..." **Martina**

"...la scena più bella era quando io, Martina e Tamara abbiamo fatto la maglietta; e poi quando abbiamo cantato "la strega non c'è più, non c'è più..." **Katarina**

A me è piaciuto il momento delle prove; allo spettacolo non c'ero e mi dispiace molto. Però mi è piaciuto fare la maglietta..." **Sara**

"...la parte più importante per me è stata proprio quella di salire sul palco. Ero molto emozionato, specialmente quando abbiamo cantato la canzone dei saltimbanchi..." **Gioele**

"...a me mi piaceva quando io e la Debora abbiamo aiutato Francesca a fare la maglietta gialla con le macchie bianche. La maglietta si chiamava la maglietta dei Limoncini..." **Saskia**

"...a me è piaciuto tanto quando facevamo le prove della chitarra e le canzoni me le ricordo ancora. Ho lavorato col Chico: me lo ha fatto conoscere mia mamma, perché lavorava al Miralago..." **Oliver**

"...a me mi è piaciuto tanto quando dovevamo cambiarci i vestiti, e poi guardare gli altri che avevano vestiti tutti diversi. Mi dispiace che il 22 giugno ero in vacanza..." **Ismaela**

"...a me il momento che è piaciuto di più è stato quando siamo andati a fare la maglietta con gli ospiti del Miralago. Il mio compagno era il Chico..." **Patrik**

"...all'inizio era una noia, ma dopo è stato divertente a fare i balletti nella casa degli ospiti del Miralago. Peccato che non ho potuto partecipare al teatro..." **César**

"...A me mi è piaciuto quando abbiamo fatto il vero spettacolo davanti a tutti; è stato molto bello anche quando abbiamo fatto le prove e la maglietta gialla..." **Debora**

"...la scena che mi è piaciuta di più è stata quando facevamo le danze dei saltimbanchi e anche quando è arrivata la strega cattiva e noi abbiamo cantato "la bella ragazza caduta dal ciel"..." **Kevin**

"...a me mi piaceva molto quando abbiamo cantato la canzone dei saltimbanchi. Quando abbiamo fatto le prove del filmato dove si vedeva noi volare, dovevamo togliere lo sgabello dal palco, se no nel filmato si vedeva..." **Morena**

"...a me è piaciuto aver fatto amicizia con i disabili; ma m'è anche piaciuto quando dovevo suonare la chitarra..." **Enea**



La mensa scolastica

dei Ronchini



Trent'anni fa nasceva il Centro scolastico dei Ronchini e da allora molti cambiamenti socio-culturali hanno caratterizzato la realtà della Vallemaggia.

Le situazioni famigliari sono cambiate: se fino a poco tempo fa l'impossibilità di rientrare a casa per la pausa di mezzogiorno era saltuaria ed i genitori potevano affidare i loro figli a nizzare il pranzo durante la propria assenza, la necessità di un servizio regolare e affidabile, sono state le cause principali che hanno condotto il comitato dell'Assemblea dei genitori a sollecitare negli anni 2000 la costituzione di un servizio di refezione.

Nel 2001 il Consiglio Consortile proponeva e approvava l'introduzione della voce "refezione scolastica" nei preventivi per l'anno civile 2002 e, nel settembre 2002, valutate le esigenze si dava inizio al servizio.

Se analizziamo le ragioni dell'esistenza della refezione nei vari istituti scolastici del comprensorio, possiamo intravedere una sostanziale differenza tra la mensa delle medie di Cevio, quella delle scuole dell'infanzia e quella delle elementari dei Ronchini. La prima risponde ad un problema logistico (durata della pausa, distanza del domicilio dalla sede scolastica,

estensione del comprensorio) ed è quindi frequentata dalla quasi totalità dei ragazzi iscritti alla scuola. La seconda è sancita da un articolo della legge sulla scuola dell'infanzia come parte educativa della stessa. La terza, invece, risponde ad un bisogno sociale viepiù marcato: la necessità di un numero crescente di famiglie di far capo ad un'attività lucrativa accessoria. La mensa dei Ronchini è quindi stata realizzata in base alle esigenze reali che attestavano una frequenza massima di 25 ragazzi per giorno. In generale vi è soddisfazione sul servizio, ma negli ultimi anni, le Autorità scolastiche, i Municipi dei Comuni consorziati e i genitori dei ragazzi sono confrontati con il problema dei costi. In breve tempo la tassa di refezione è passata dai 6.- Fr. iniziali agli attuali 9.- Fr. per pasto. La ragione principale di questi aumenti è da ricercare nella bassa frequenza giornaliera. Infatti, se il costo degli alimentari non dipende dal numero di ragazzi, ciò non è il caso per i costi del personale che sono inversamente proporzionali al numero di utenti: se la frequenza giornaliera si dimezza, i costi per ragazzo dovuti dal personale raddoppiano. Nell'aumento della tassa di refezione applicata si è inoltre tenuto conto della delicata situazione economica in

cui si trovano i Comuni consorziati (soprattutto Gordevio e Avegno) e della relativa richiesta di quest'ultimi di procedere ad una maggiore copertura delle spese da parte delle famiglie. Il personale addetto alla mensa è composto di una cuoca, la sig.ra Luana Pozzi di Maggia attiva da settembre di quest'anno, e di una sorvegliante, la sig.ra Carmela Sartori di Giumaglio. Durante le due ore di pausa del mezzogiorno ai ragazzi vengono proposte diverse attività d'intrattenimento.

Nel corso dell'anno scolastico 2005-2006 sono stati preparati e serviti 1652 pasti per un costo medio di 13.- Fr. per pasto. La frequenza giornaliera media si è attestata attorno alle 14-15 unità. Non possiamo nascondere che il personale di cucina ha dovuto esibirsi nei famosi salti mortali tripli al fine di contenere i prezzi.

Quest'anno, per migliorare l'offerta, si è deciso di far capo ad un commerciante di prodotti Bio per quanto riguarda la fornitura della frutta e della verdura, il resto degli alimenti è acquistato presso i negozi della regione.

Con notevoli sforzi organizzativi da parte del personale di cucina e del personale amministrativo, per venire incontro alle esigenze delle famiglie, compatibilmente con la disponibilità di posti, si è inoltre deciso di permettere l'accesso alla refezione anche per periodi limitati.

Come si presenta il nuovo anno scolastico 2006-2007? Anche quest'anno i ragazzi iscritti alla mensa sono una trentina: 17 provengono da Maggia, 7 da Gordevio e 5 da Avegno, quindi nel complesso un numero relativamente importante (gli iscritti rappresentano circa il 15% della popolazione scolastica, sintomo di un'esigenza reale). Purtroppo nel primo mese d'esercizio abbiamo avuto una media di soli 12 ragazzi per giorno. La mensa è quindi confrontata con una situazione sempre più difficile e, se da una parte la tassa di refezione non può essere aumentata a dismisura, dall'altra parte il costo sociale a carico dei Comuni non può essere spropositato.

Se l'andamento registrato in settembre dovesse essere confermato nei mesi a seguire, ciò sarà sicuramente tema di attenta analisi da parte delle Autorità scolastiche che dovranno valutare assieme ai Municipi e ai rappresentanti dei genitori le reali possibilità di continuazione del servizio o le alternative valide. "Affaire à suivre".

Marcel Candolfi

Presidente della Delegazione scolastica

Ludoteca Maggia

Da alcuni anni la Ludoteca sta attraversando un periodo di crisi. Abbiamo più volte provato varie soluzioni per tentare di risollevarne le sorti ma purtroppo con scarso esito. Durante l'ultimo anno si è cercato di trovare nuove strategie e valutato numerose proposte senza però avere risultati significativi.

Dopo un'attenta valutazione della situazione vi comunichiamo quindi che, con il consenso dei membri del nostro comitato, della Commissione Distrettuale e in accordo con il segretario regionale di Pro Juventute, sig. Alejandro Avilés, per quest'anno la Ludoteca di Maggia rimarrà chiusa.

Durante questa pausa cercheremo di attuare l'ultima possibilità che riteniamo ancora fattibile: il trasferimento della nostra struttura in una sede più attrattiva.

Invitiamo tutte/i coloro che sono o sarebbero disponibili ad aiutarci in questa nuova impresa o che hanno idee, proposte o altro a volerli contattare.

Rita Omini, Maggia, 091 753 19 62 - 079 759 32 24

Ringraziamo di cuore tutte le persone che in questi anni hanno permesso la regolare attività della Ludoteca e tutte le persone che vorranno dimostrarci ancora il loro sostegno.

Per il comitato: Rita Omini e Nadia Dazio



Soprannomi dialettali: Moghegno

C'era una volta il soprannome. Ce n'era uno per tutti a cominciare, nell'ordine, dal Comune d'origine, passando per i vari gruppi famigliari per arrivare, con connotazioni diverse, ai singoli individui. La scorribanda fra i soprannomi dialettali delle famiglie locali, iniziata sull'ultimo numero da Fabio Cheda che ha dato "lustrò" alla frazione di Maggia, continua nella dirimpettaia Moghegno che può vantare un nutritissimo "blasone" popolare.



Parentele e soprannomi sono stati in parte dotti da documenti antichi. Noi ci siamo riferiti all'archivio privato di Lisetta Giacomazzi che gentilmente ci ha messo a disposizione la "Notta de fuochi di Moghegno, 1808, secondo la nota antica". La nostra gentile informatrice, alla quale molti fanno capo per la sua straordinaria memoria storica e per la minuziosa conoscenza del territorio, ci ha pure fornito l'elenco redatto in occasione dell'elaborazione del Repertorio toponomastico di Moghegno.

Che dire ancora? Potremmo tentare qualche piccola indagine etimologica ma la sede non è adatta. Potremmo azzardare qualche ardita e libera interpretazione ma è un piacere che lasciamo ai nostri lettori.

Maurizia Campo-Salvi

Sorridenti e arzilli ecco i moghegnesi che quest'anno hanno festeggiato gli 80 anni. Auguri a tutti!
Da sinistra, in prima fila, Danilla Ramelli e Marta Binsacca-Rianda; dietro, sempre da sinistra, Renato Giacomazzi, Odilia Ramelli-Osenda, Tito Ramelli, Anita Ramelli, Giuditta Franscioni-Giacomazzi, Piero Franscioni. Ci sarà un soprannome anche per loro? (Grazie ad Anita Ramelli che ci ha cortesemente messo a disposizione la fotografia)

BINSACCA Zampètt, Bartolitt

FRANSCIONI Ciochètt, Barbètt, Mariù, C'ii, Carlonitt, Franscionitt, Galiciòi, Galicitt

GIACOMAZZI Rüss, Bartüss, Rossitt, Cròtt, Cròtt, Tavrna, Badègo, Bifù

LEONI Sgianatù, Sgianita, Minù, Minighèsc, Mazzüch

PINCINI Banardù, Crotù

RAMELLI Strovèia, Sépa, Minòr, Almita, Cucù, poi anche Badègo

RIANDA Tonascitt, Sgiandarii, Martitt, Sgianatitt, Miniott, Iacomèll, Guènta, Farir, Vanött, Riòi, Nodir, Cirigù

TAVERNETTI G'aasc

Fra le parentele patrizie estinte ricordiamo le famiglie e i loro soprannomi:

GIACOMETTI Batistù, Iacomitt, Flipù

MINETTI Banardill, Gobètt

RIGHETTI Smonitt

RIGASCI Righèsc

GIROLDI, BARTOSSI, MAZZONI, IANETTA.

I cento anni di Lucia Campana

Il 21 dicembre 1906, in casa Lafranchi a Coglio, nasce una bambina. La chiamano Lucia. È la sesta figlia di Silvio ed Elvegilda Garzoli di Maggia, meglio conosciuta come Gilda. Dopo di lei sarebbero nati ancora quattro bambini fino a formare una grande famiglia, non dissimile da tante altre in quei tempi.

A cento anni di distanza Lucia Campana-Lafranchi è qui a ricordarci che il tempo passa e che può essere anche generoso e copioso di doni. La festeggiata è, fra le donne, la decana del nostro Comune. Solo Domenico Piotti di Someo la supera per numero di anni: lo scorso novembre ne ha invidiabilmente festeggiati ben 101.

Cortesemente accompagnati dalla figlia Renata Campana abbiamo incontrato la signora Lucia alla Casa don Guanella di Maggia dove trascorre serena le sue giornate. La prospettiva di "un'intervista" ha immediatamente suscitato il suo entusiasmo. La centenaria è una donna minuta. Cammina aiutandosi con un bastone ma l'occhio è vispo e attento, il sorriso immediato e spontaneo. Ha i capelli candidi raccolti come usavano le nonne di una volta e al passato torna volentieri. "Mio nonno, Filippo Lafranchi, è stato giudice del Tribunale d'appello. Avvocato, aveva lo studio in valle e a Lugano. Mio papà invece era un paesano ma uomo di vario talento. Per molti anni è stato segretario comunale e, per tutta la vita, responsabile dell'ufficio postale di Coglio. Prima di sposarsi era - anche lui come tanti altri - emigrato in America facendone però ben presto ritorno". La posta è stata la

seconda casa di buona parte della famiglia Silvio Lafranchi. Gestita a livello famigliare, per una trentina di anni vi ha lavorato anche la signora Lucia. "Con una sorella ci occupavamo della distribuzione e del disbrigo di tutte le mansioni. Mi ricordo soprattutto dei tanti telegrammi che ricevevamo, e dovevamo trascrivere a mano, in occasione dei numerosi banchetti di nozze che si tenevano anni fa al ristorante Cristallina. Quelli in tedesco mi facevano tribolare... Chissà quanti spropositi ho scritto!", commenta sorridendo la centenaria.

Un altro record di durata Lucia Campana l'ha sicuramente vinto in qualità di sagrestana della chiesa parrocchiale di Coglio. "Già il papà svolgeva questa funzione ed io, con l'aiuto di mio marito e di una sorella, ho continuato la tradizione. Com'erano belle le nostre feste della Madonna del Carmelo; quanta devozione, quanta partecipazione! Di lavoro ce n'era sempre soprattutto quando, una volta all'anno, dovevamo lavare, inamidare e stirare tutto il corredo della chiesa. Allora sì che era dura con tutte quelle 'cotte'...". Non ce ne meravigliamo: si faceva tutto a mano. Malgrado ciò la sacrista è andata in pensione ben oltre i 90 anni di età. E non finisce mica qui. Accanto al lavoro in posta, in chiesa, in casa per Lucia Campana c'era quello peculiare dei contadini di un tempo: campagna, monti, bestie da accudire. "All'alpe non ci sono mai andata ma in montagna sì, tanto". E sarà sui monti che la nostra centenaria incontrerà Innocente Campana, emigrato



dalla Val Seriana a Coglio, con il quale convolerà a nozze il 10 agosto del 1946. Dal matrimonio nascerà la figlia Renata.

Nel piccolo guscio sicuro di Coglio e delle montagne che le fanno corona, Lucia Campana passerà attraverso tutti gli sconvolgimenti che hanno caratterizzato il ventesimo secolo: guerre, rivoluzioni tecnologiche e quant'altro rimanendo fedele al suo credo: quello religioso (è una donna dalla fede profonda e schietta) e quello acquisito per educazione. Ancora oggi, commentando il traguardo dei cent'anni, afferma che "si fa quello che si deve, sempre". Lei lo ha fatto e non rimpiange nulla. È la sua ricetta per vivere bene e a lungo, quella che immancabilmente le chiediamo prima di accomiatarci. Il buon umore, l'ottimismo, la quieta accettazione della propria condizione sembrano delineare la strada giusta per chi mira ai cent'anni. Certo, dalla sua, Lucia Campana ha avuto pure il grande dono di una salute di ferro che - a nome delle autorità comunali e di tutta la popolazione di Maggia e soprattutto di Coglio che porta sempre nel cuore - le auguriamo di conservare a lungo. Tanti auguri!

Maurizia Campo-Salvi

Proverbi e una leggenda

a cura di Fabio Cheda

Dopo aver riletto con piacere una ricerca di qualche anno fa, eseguita dagli allievi di una V elementare di Aurigeno, guidati dal Mo Arturo Poncini, mi è parso simpatico riproporne uno spicchio alla vostra attenzione.

**Fioca fioca al mes gianée
senza calz senza calzée
senza la borsa di danée
senza al sac da la farina
viva viva la bragadina.**

proverbi di Maggia

**L'avar l'è come un porco
l'è bon quand l'è morto,**

**Bisögna mai ciapaa
la fevra prima dal maa.**

proverbio di Someo

**Lasa pür ch'el fioca,
basta vegh pagn, vign e mota.**

Leggenda di Lodano:

La venuta dei Russi

In tempi molto lontani, i saleggi posti in fondo al paese erano assai paludosi e ricchi di piante di noci, le cui foglie, cadendo sull'acqua stagnante, davano origine alla malaria (da qui l'origine del nomignolo di "märsch" con il quale sono appunto chiamati quelli di Lodano). Per difendersi dalla malattia, gli abitanti del villaggio costruirono cascinali ai Ronchi e sulle alture circostanti il paese, andando ad abitarli nei mesi estivi, quando il pericolo di contagio era maggiore.

In una calda giornata d'estate di chi sa quale anno, quelli delle cascine del "Mondoo", seduti davanti alle loro semplici abitazioni a godersi il meritato riposo, con grande stupore s'accorsero che giù ai saleggi tutto luccicava.

Siccome da qualche tempo s'era sparsa la voce che presto sarebbero arrivati i Russi, allo scopo di far rinnegare la fede alla popolazione del posto, si radunarono in fretta per decidere sul da farsi.

Subito convennero che la miglior cosa da fare era quella di rifugiarsi sulle montagne, per sfuggire a quella prova che per loro rappresentava la dannazione dell'anima.

Prima di andarsene però pensarono fosse meglio accertarsi se veramente si trattava di questa invasione oppure di altra cosa. Un tale, più coraggioso degli altri, si offrì di scendere a sincerarsi del fatto, promettendo che per far sapere subito l'esito del suo sopralluogo avrebbe gridato forte la cosa, affinché chi aspettava lassù potesse partire il più presto possibile. Così fu fatto.

Al coraggioso non risultò altro che il vento, soffiando verso valle, voltava le foglie dei salici, appunto più lucenti dalla parte rovescia.

Come d'accordo gridò forte: -Sono i sälasch- (nome non proprio del dialetto di Lodano)

Grosso spavento per coloro che attendevano, i quali intesero: -Sono 116- numero che a loro parve enorme. In fretta e furia se ne andarono sui monti, non osando neppure voltarsi indietro, sicuri di essere inseguiti dai temuti invasori. Una donnetta, giunta in "Mognee", nel cosiddetto "cort Nicola", senti sulla schiena un grosso colpo e certa trattarsi di una fucilata sparata dagli inseguitori, alzò le braccia in alto in segno di resa e gridò forte: -Io rinnego, io rinnego!- (che fede salda e profonda era la sua, vero?)

Non era altro che il manico di un rastrello dimenticato nel prato durante i lavori primaverili e nel pettine del quale la poveretta aveva, senza accorgersi, messo un piede!...



MAGGIASCENA

Ci rivediamo a teatro: conferme e novità

Nel maggio del 2005 abbiamo avuto il piacere e l'onore di riproporre in Valle Maggia una nuova compagnia teatrale, dopo anni di silenzio da palcoscenico.

Con un congruo sostegno finanziario della Banca Raiffeisen Maggia e Valli (nostro sponsor principale anche nel 2007) e con la fattiva collaborazione del Comune di Maggia, abbiamo mosso i primi passi in quel di Moghegno, in una sala accogliente e preziosissima per noi, benché minuta e priva di alcune comodità.

La prima uscita è stata accolta - con nostra grande sorpresa e soddisfazione - in modo favorevole, da un pubblico piacevolmente sorpreso e a caccia frenetica di posti, sempre esauriti. Dopo aver ringraziato pertanto calorosamente tutti coloro che ci hanno seguito "a scatola chiusa", non potevamo far altro che tentare il bis e rinnovare la scommessa. Si sa però che, in ogni attività nuova, è più facile stupire che confermare e quindi un po' di timore per le aspettative del pubblico sono comprensibili. Ci siamo rimessi comunque a lavorare con immutato entusiasmo e impegno ed è nato così il nuovo programma. Non essendoci stata, con nostra meraviglia (ma anche con un pizzico di orgoglio), nessuna defezione da parte della ventina di attori "sotto contratto" (il già nutrito staff di collaboratori si

è anzi ulteriormente arricchito), si è riproposto il dilemma di accontentare tutti e ne è nata una soluzione in quattro atti. Ecco quindi la prima novità: due brani in dialetto e due in italiano.

Mentre i primi tre ricalcano lo stile dello scorso anno (gli autori sono gli stessi), il quarto - molto più breve - pur rimanendo nel contesto della comicità, vi farà sorridere in modo un po' diverso. Una seconda novità riguarda il palcoscenico, che abbiamo potuto - con il benestare del Comune - alzare di una ventina di centimetri, ciò che permetterà a tutti gli spettatori di avere una migliore visione da tutte le postazioni.

L'ultimissima innovazione concerne infine le prenotazioni: per evitare una frenetica e spesso deludente corsa ai biglietti, abbiamo pensato che, al momento dell'annuncio del nuovo calendario, sarà possibile riservare subito i posti desiderati per ogni singolo spettacolo; e ciò per andare incontro ai molti amici che ci hanno segnalato l'inconveniente dello scorso anno.

Detto ciò, sperando di avervi incuriosito, vi invitiamo con piacere al nuovo spettacolo, che inizierà verosimilmente dopo la metà di gennaio 2007. Buon divertimento.

A nome del Comitato e dei registi
Fabio Cheda



Garantirà la continuazione di un dialogo costruttivo con il Comune

È nata la Commissione interpatriziale

Parola d'ordine: collaborare tra i Patriziati per incentivarne l'operato in favore del territorio e della collettività, pur mantenendo la propria indipendenza.

Fatto il nuovo Comune di Maggia, da qualche mese è diventata operativa a tutti gli effetti la Commissione interpatriziale composta dai rappresentanti dei Patriziati di Aurigeno, Moghegno, Maggia, Lodano, Coglio, Giumaglio e Someo.

Lo scorso 6 giugno ha avuto luogo (dopo alcune sedute preparatorie) la prima riunione ufficiale della neocostituita Commissione, nel corso della quale – oltre a procedere alle nomine interne e a prendere atto dell'accettazione da parte di tutte le Amministrazioni di una convenzione appositamente elaborata – sono state gettate le basi delle prime iniziative concrete. Fra queste citiamo il recupero degli ex-stemmi comunali e la pubblicazione, su un prossimo numero della "Rivista patriziale ticinese", di un corposo articolo di presentazione della Commissione e dei singoli Patriziati.

La nascita della Commissione interpatriziale rappresenta una "prima" assoluta nel panorama istituzionale ticinese. A livello cantonale è stata bene accolta in quanto rappresenta un'interessante innovazione da studiare ed ulteriormente affinare nel quadro della nuova geografia politico-amministrativa che si sta profilando nel Cantone.

Insomma, come si dice in questi casi abusando di una frase fatta ma efficace, di carne al fuoco ce n'è parecchia. Per saperne di più abbiamo incontrato Aron Piezzi, rappresentante del Patriziato di Giumaglio e presidente della neocostituita Commissione. Soddisfatto per l'esito delle trattative fra gli interessati, la rapida approvazione della convenzione fra i Sette e gli incoraggianti riscontri pervenuti dal Municipio di Maggia e dal Cantone, afferma: "Credo fermamente nel rilancio e nel ruolo sempre più attivo e dinamico degli enti che rappresentiamo. Assieme stiamo lavorando alla costruzione di una nuova immagine del Patriziato".

Nella foto da sinistra
Otto Minoli, Ispettore dei Patriziati
Donato Bianchi, Patriziato di Someo
Gianluigi Lafranchi, Coglio
Daniele Giacomazzi, Moghegno
Aron Piezzi, Giumaglio
Pietro Quanchi, Maggia
Romano Debernardi, Lodano
Alessio Barca, Aurigeno

Quali le ragioni, i motivi, che hanno indotto i Patriziati ad istituire la Commissione?

Le motivazioni sono essenzialmente due. La prima va ricondotta al fatto che, a seguito dell'avvenuta aggregazione, i nostri enti sono diventati il riferimento più immediato dell'identità locale. In questo senso riteniamo di essere stati chiamati ad assumere un ruolo più attivo e dinamico nel contesto dei piccoli villaggi ma anche al di fuori di essi. La nostra attività si rivolgerà quindi alla promozione e alla progettazione di proposte e iniziative a favore dell'intera comunità di Maggia superando gli steccati di confine.

La seconda si richiama al fatto che è venuto a mancare il contatto diretto fra gli organismi amministrativi esistenti prima della fusione. A mio modo di vedere, la Commissione interpatriziale rappresenta un immediato canale di contatto nonché un interlocutore importante con il Municipio e viceversa. Non dimentichiamo comunque che la Commissione è, e rimarrà anche in futuro, un organo squisitamente consultivo. Dentro i propri confini ogni singolo Patriziato continuerà a gestire e amministrare i propri beni e a promuovere direttamente le proprie iniziative.

Ci puoi fare un esempio di collaborazione?

Penso alla necessità di cooperare in favore del territorio in generale e, in particolare, di collaborare con il Municipio per quanto attiene alle problematiche concernenti la gestione dello stesso. In questa direzione ci siamo già mossi prendendo posizione in merito alla manutenzione dei sentieri di montagna (riteniamo importante che l'Esecutivo si impegni concretamente in tal senso) e del Corpo pompieri urbani e di montagna. Una presa di posizione congiunta acquista sicuramente un peso e un ascolto maggiori una volta giunta sul tavolo dell'Amministrazione comunale.

Quali sono i prossimi obiettivi?

In questo periodo stiamo lavorando al recupero degli ex-stemmi comunali. Con l'adozione del nuovo stemma comunale di Maggia, cadono infatti in disuso ben sette emblemi. Visto che sei Patriziati su sette (fa eccezione Someo) non dispongono di riferimenti araldici, abbiamo pensato al riutilizzo degli stemmi da parte delle amministrazioni patriziali. La loro acquisizione da parte dei Patriziati permetterà da un lato di evitare che questi ultimi finiscano nel dimenticatoio e, dall'altro,

di dare un nuovo slancio ai Patriziati, i quali dovranno assumere un ruolo sempre più importante all'interno delle frazioni. Lo stemma, che verrà progressivamente applicato sulla carta da lettera, sulle buste e sul timbro patriziale, contribuirà sicuramente a consolidare l'operato del Patriziato sul territorio e a riconoscerne la giusta importanza, nonché ad incentivarne l'attività a favore dell'intera cittadinanza.

La Commissione sostiene inoltre la necessità di procedere ad un riordino organico di tutti gli archivi patriziali, in collaborazione con l'Archivio di Stato. Si tratta di un importante materiale documentaristico che merita d'essere adeguatamente valorizzato, rendendolo accessibile al pubblico ed ai ricercatori. Ovviamente si tratta di un obiettivo che ci prefissiamo di raggiungere soltanto a medio/lungo termine, anche nell'ottica di una riorganizzazione e di una rinnovata funzionalità delle diverse case comunali.

La Commissione interpatriziale rappresenta forse il preludio alla fusione dei Patriziati?

No, la fusione dei Patriziati è una situazione a mio avviso improponibile. Ciò che occorre per la nostra regione è avere dei Patriziati attivi e dinamici, impegnati a salvaguardare il territorio, le sue peculiarità e perpetuarne le tradizioni. Sette Patriziati che, pur mantenendo la propria autonomia, agiscono con obiettivi e visioni comuni, grazie anche agli impulsi forniti dalla Commissione.

Maurizia Campo-Salvi

Tutti gli uomini del presidente

Aron Piezzi, Giumaglio
Presidente

Gianluigi Lafranchi, Coglio
Vicepresidente

Pietro Quanchi, Maggia
Segretario

Brenno Poletti, Someo
Daniele Giacomazzi, Moghegno
Alessio Barca, Aurigeno
Romano De-Bernardi, Lodano
Membri



Estate in immagini



Alpe Canaa, 8 luglio 2006: inaugurazione della vecchia cascina diventata rifugio per il pastore; ristrutturata dal Patriziato di Lodano.



Come ogni 5 anni, il 23 luglio si è svolta la tradizionale festa ad Arnau.



...e della cappella di Riveo, eseguiti nel 2006 a cura della Parrocchia di Someo.



Conclusi pure i restauri della cappella di Arlmüf in Val Soladino e...



6 agosto: Inaugurazione del restauro della cappella di "Gagitt" e della cappella del Torn fra Lodano e Moghegno.



Moghegno 10 giugno: inaugurazione della scuola dell'infanzia e del nuovo Gonfalone con la partecipazione del Consigliere di Stato Gabriele Gendotti.



Una scuola dell'infanzia nel Burkina Faso

anche grazie alla generosità dei cittadini di Maggia



Il 10 giugno 2006, nella frazione di Moghegno, ho avuto il piacere di partecipare all'inaugurazione della scuola dell'infanzia; una giornata di festa promossa dal Municipio che ha coinvolto autorità e popolazione e che si è conclusa con un gustoso piatto di polenta in compagnia. Anche in un'altra parte del mondo, in una terra lontana migliaia di chilometri, in un quartiere di Ouahigouya (Burkina Faso), lunedì 16 ottobre 41 bambini hanno inaugurato la loro nuova scuola dell'infanzia. Due avvenimenti che, se da un lato sembrano molto lontani, dall'altro sono strettamente legati in quanto entrambi mirano alla promozione dell'istruzione e dell'alfabetizzazione. Due temi, questi, certamente fondamentali in un contesto come il nostro, ma che lo diventano ancor di più in una realtà così differente come quella che troviamo ad esempio in Burkina Faso, dove il tasso di alfabetizzazione degli adulti è ancora tra i più bassi al mondo (meno del 30%)!

La scuola dell'infanzia "A coeur Joie" rientra in un progetto ideato dall'associazione Burkinabé "ZODOO pour la Promotion de la Femme" con la quale collabora attivamente il Gruppo ticinese "Beogo". La sua realizzazione è stata possibile anche grazie alla generosità delle offerte raccolte tra la popolazione presente a Moghegno in occasione della giornata sopra citata e al sostanzioso contributo del Comune di Maggia. A nome del comitato Beogo e di ZODOO, voglio sentitamente ringraziare tutte le persone che in un modo o nell'altro hanno sostenuto questo progetto e ne hanno reso possibile la realizzazione. Ricordo che ulteriori contributi per quest'opera sono sempre ben accetti*.

*
CCP 65-251163-9
Beogo Gruppo Ticinese
di Solidarietà con il Burkina Faso
6653 Verscio

Linda Del Notaro

Concorso

1. Abbiamo confuso i cartellini coi nomi, aiutateci.
2. Inoltre nei nostri boschi si è intrufolato uno "straniero", chi è?

- Amanita muscaria
- Coprinus comatus
- Xerocomus badius
- Anthurus Muellerianus
- Amanita pantherina
- Boletus satanas
- Boletus edulis
- Clavaria pallida

Soluzione concorso "a tu per tu" n° 3: 1. vero, 2. vero, 3. falso
Vinto da Licia Scalet Cerini di Giumaglio. Complimenti!!!



Semplicità

Seduto al tepor del camino, davanti a un boccale di vino, ascolto, un po' prima del sonno, la storia di un saggio bisnonno:

Non c'era una volta, a Natale, nel nostro villaggio rurale, quel gran bendidio di prodotti: giocattoli ricchi e biscotti.

Sul tavolo, dentro il cestino, due noci e un bel mandarino; un paio di nuove calzette, un caco con tre spagnolette.

Un piccolo segno bastava, di poco ci si accontentava; in casa era allegra la gente, la festa era bella ugualmente.

Fabio

Natale 2006

*Atupertu è stato
realizzato con il contributo
della Banca Raiffeisen*

RAIFFEISEN

Maggia e Valli

Impressum

Atupertu
Semestrale d'informazione
del Comune di Maggia
6673 Maggia
tel. 091 756 50 30
fax 091 753 50 39
comune-maggia@bluewin.ch

Redattore
responsabile
Piera Gessler

Redattori
Maurizia Campo Salvi
Fabio Cheda

Grafica e
impaginazione
Claude Schaffter

Stampa
Tipografia Stazione
Locarno

